

CHIESA E SOCIETÀ. 2

# C'è un'oasi a Napoli Est

## Figli in famiglia per vincere Gomorra



Don Gaetano Romano

Nella fabbrica dismessa di San Giovanni laboratori e palestra. Così i ragazzi difficili imparano un mestiere e inventano il futuro

Ci sono tre modi per arrivare al cuore dell'associazione [www.figliinfamiglia.it](http://www.figliinfamiglia.it), l'oasi di solidarietà sorta nell'area orientale di Napoli per opera di don Gaetano Romano e Carmela Manco. Per arrivare al perché dei suoi laboratori di arte presepiale, di cornici e icone, di ceramiche, e la palestra più bella e decorosa del circondario, e le altre innumerevoli iniziative ancorate alla Chiesa dell'Immacolata di via Ferrante Imparato.

Il primo è leggerne dai giornali. E' il caso di chi ha buttato gli occhi qui,

### I progetti

Oltre alla Oasi, cioè al recupero ambientale di una struttura industriale dismessa atta ad accogliere un centro polifunzionale, una casa famiglia per minori ed una casa protetta per anziani, l'associazione Figli in famiglia ha attivato numerosi progetti. Ecco i più importanti.

- **"Occasioni per crescere"**  
rivolto ad oltre 200 minori
- **"Progetto Gioco"** per oltre 80 minori
- **"Oasi Sport"** - per minori ed adulti, laboratori di calcetto, pallavolo, pallacanestro, tennis, tennis tavolo, bocce, scherma, canottaggio, aerobica, ginnastica artistica, latino americano, arti marziali
- **"Scuola è bello!"** - progetto di recupero scolastico per minori della scuola dell'obbligo realizzato quotidianamente nei locali della S.M.S.
- **"Nino Cortese"**
- **"Helpness"** progetto di recupero evasori scolastici e della scuola dell'obbligo
- **"Ragazzi in città"** progetto di animazione per i minori
- **"Estate Ragazzi"** - campi estivi ad Assisi per 40 ragazzi (2002)
- **"Tutoraggio"** - accompagnamento a minori e famiglie in difficoltà sociale
- **"Estate: Scuola Aperta"** iniziativa estiva realizzata nelle scuole del quartiere
- **"Salpiano"** progetto realizzato in collaborazione con la scuola media "Nino Cortese"
- **"Scuola di Musica Amilcare Ponchielli"** che prevede alla fine del corso il rilascio di un diploma;
- **"Natale a Scuola"**  
Corso di formazione e motivazionale per famiglie che manifestano l'idea di accogliere minori in affidamento
- **"Il Bruco e la Farfalla"** - progetto di casa famiglia
- **Corso per operatori**
- **Corsi per genitori e ragazzi:**
- **Igiene alimentare;**
- **Igiene personale;**
- **Individuazione tossicodipendenze**
- **Informazione sull'aids;**
- **Informazione sulle droghe**
- **Informazione sull'alcolismo**
- **Affido familiare**

su questo articolo. Non è il migliore dei modi possibili, perché si perdono tante cose essenziali. Il sorriso pacato di don Gaetano, la voce rasserenante di Carmela Manco, gli occhi di Ciro, Angelina, Immacolata (i nomi sono d'invenzione), scugnizzetti di San Giovanni a Teduccio con l'argento vivo nelle fibre, che arremano senza posa la scrivania della sede. E a casa che ci stanno a fare? Nella migliore delle giornate "abbuscano" solo un poco. In tutte le altre le prendono - dai genitori e magari dagli amici - talvolta fino ai limiti del pronto soccorso. In quartieri che è meglio girare in moto a viso scoperto e senza casco, perché ti potrebbero scambiare per un killer di un comando in azione. Ed è meglio, se non sei della zona, girare in macchina: a piedi solo a tuo rischio e pericolo.

Senza quegli occhi irrequieti, indagatori, che ti scrutano dall'alto dei sette-undici anni non di più (abbastanza però per farti la radiografia dell'anima), si perde un'opportunità. L'occasione cioè di capire che cos'è il "volontariato vero", non quella sorta di simulacro che si trascina come un guscio vuoto la tipica associazione che della lotta alla camorra ha fatto una maschera manieristica. Quella che opera, suda e vive solo il giorno in cui a Piazza Plebiscito arriva Roberto Saviano, o sotto le elezioni, per tirare qualche voto dal bacino della città che ha fatto della legalità l'ultima recita pubblica.

Qui si fa sul serio. In un quartiere che è la quintessenza della Napoli che fu quarta città industriale (mica tanto tempo fa: vent'anni appena) e che di indu-



Il maestro Alfredo Scialò al lavoro

## Intervista a Don Gaetano Romano

# Il vecchio scatolificio diventa un cantiere di solidarietà

Don Gaetano Romano è vicario episcopale del Cardinale Crescenzo Seppe. Si occupa di Caritas e pastorale sociale, guida l'ufficio della pastorale sanitaria, l'ufficio giustizia, pace e creato, lavoro e attività sociali, migranti e l'ufficio pastorale carceraria. Parroco a San Giovanni da 25 anni, viene considerato una sorta di business angel, della specie assai particolare di angelo delle neoaziende in contesti border line. "Abbiamo dato vita senza saperlo a un incubatore d'impresе - dice il parroco -, perché è possibile coniugare i valori cristiani con l'attività imprenditoriale se quest'ultima è il mezzo attraverso il quale dare concretezza alla carità".

**Don Gaetano, la propensione dei cattolici alle opere si incarna spesso anche in attività d'impresa. E' un modo per dare una mano alla nostra Napoli?**

Per un cattolico il lavoro è l'opera di conservazione del creato. Le competenze sono un strumento per farsi carico del prossimo. L'impresa crea reddito e ricchezza che è possibile indirizzare al bene comune.

**Cosa può fare un parroco in quartieri dove così pesante è la presenza della delinquenza e della criminalità?**

Puntare alla formazione delle coscienze. Scuotere gli animi, stare vicino ai cittadini con l'incoraggiamento e la preghiera, collaborare e promuovere iniziative che riqualificano i luoghi in cui viviamo.

**In via Ferrante Imparato avete preso un immobile dismesso per farne un luogo dove si impara a lavorare. Una sorta di incubatore d'impresa?**

Diciamo pure di sì. Abbiamo messo circa 4000 metri quadrati a disposizione del quartiere, della sua gente e dei suoi ragazzi. Li stiamo ristrutturando. Sono già operative una palestra di 600 metri quadrati che opera ogni giorno e conta quattrocento iscritti e vari laboratori. Stiamo progettando di inserire nella struttura un piccolo ristorante dedicato alla riscoperta di piatti tipici della tradizionale campana. Sarà una sorta di mensa per i meno abbienti.

**Come l'avete acquisita?**

La struttura è stata acquistata grazie ad un prestito concesso da Banca Etica e le libere offerte raccolte tra i nostri soci e i singoli cittadini che frequentano la parrocchia. I fondi per i lavori sono pochi e i lavori vanno a rilento...

**Che cosa fanno i giovani nei laboratori?**

Formiamo i giovani del nostro quartiere e li accompagniamo nella loro esperienza imprenditoriale. Quando ormai sono autonomi si staccano e creano altre realtà.

**Altre imprese?**

Non solo. Dalla nostra esperienza sono nate altre tre associazioni autonome. Nel 2000 "La Mangrovia", associazione sportiva che gestisce la palestra e dà lavoro a circa 20 giovani. Nel 2004 nasce "Facimm'ammuna", l'associazione che si occupa di animazione e catering per feste private e non, gestita da trenta ragazzi. Nel 2006 è nata "La Tempra" una cooperativa sociale costituita da sole donne, che porta avanti progetti sul disagio dei giovani che sono affetti da handicap non immediatamente percepibili. Mi preme segnalare il progetto sperimentale "La parola ai bambini" che con una gamma di operatori specializzati opera per il recupero di minori affetti da disturbi dell'attenzione.



A sinistra il laboratorio di arte presepiale, a destra le produzioni di cornici e icone di Salvatore Manco

striale ha ormai solo la lunga serie di fanalsteri sbrecciati, officine corrose, capannoni ischeletriti come un osso dato ai denti di un randagio. Qui l'abbandono, l'incuria, il degrado sono palpabili, tangibili, ti vengono addosso e ti incrudeliscono senza rimedio.

San Giovanni ha anche il mare, volendo. Ma da questa trancia di Ferrante Imparato non si vede. La ferrovia Circumvesuviana invece sì. Arriva qui come un serpente stracco, sfinito per l'aver bucato la pelle della grande periferia napoletana tante volte, un tunnel dopo l'altro, una fermata ogni manciata di minuti. Ma almeno c'è, ed è forse l'unico gancio con l'altra Napoli, quella della ferrovia, di corso Umberto, di piazza Municipio. Che apre le braccia alle navi da crociera e giace indolente fra la Riviera di Chiaia e Posillipo. Tre o quattro chilometri, forse otto o dieci. Ma da qui sono tanti, troppi, una distanza insormontabile.

\* L'altro modo di approdare all'Oasi (si chiama così il baricentro di Figli in famiglia) è quello di lasciarsi portare da un amico. Anche perché imparare ad arrivarci non è così semplice. Uno "sherpa" che aiuti a districarsi tra stradoni e straducole ingrignate, parchi proletari e palazzotti delle case popolari, gira di qui, svolta di là. In linea d'aria l'Oasi dista dal mare quanto dista da Poggioreale. Dove

c'è il fratello più grande di Ciro, il papà di Angelina, il compagno della mamma di Immacolatina. Qui si mangia pane e violenza. La dispensa magari è piena (e non sempre, direbbe don Gaetano...) di pasta, merendine, salsa di pomodoro di importazione cinese. Ma le botte fanno sempre da companatico alle giornate dei ragazzini che in "Figli in famiglia" trovano davvero l'Oasi.

Come organizzazione non lucrativa di utilità sociale getta radici negli anni Ottanta. Anni in cui i polipetti che si aggrumano sotto il pelo della devastazione locale formano il primo banco corallino. E vengono poi alla luce piena il 4 marzo 1993. Nasce, per impulso di una donna che ha abbracciato la professione di Angelo: nostra signora degli emarginati, Carmela Manco, avviata a un percorso di pieno amore per il suo quartiere dopo la perdita della mamma. L'associazione dedica ogni risorsa alle famiglie "multiproblematiche" della città. "Uno degli scopi - recita lo statuto - è quello di formare e orientare i minori alla convivenza civile, creando situazioni in grado di allontanarli dalla "strada". Cerchiamo di essere un punto di riferimento - continua Carmela - nei confronti dei genitori e dei figli, allo scopo di ristabilire i rapporti all'interno della famiglia". E tra la famiglia e la scuola. E tra la famiglia e la società. Tra i giovani e il mondo del lavoro, onesto e legale.

Ma non sono chiacchiere. Persino il Tribunale dei Minori ha trovato qui un punto di riferimento quando ritiene di poter "mettere in prova" ragazzi che, se passano per il riformatorio, ne vengono fuori con un avvenire deturpato non solo nella "fedina penale". "Ad oggi - spiega Carmela - contiamo settantaquattro soci, cinquantasette operatori sociali specializzati, centocinquantotto volontari". Una fra questi - la vice presidente Maria Consiglia Battista - ha un curriculum un po' speciale. E' stata per anni preside alla Nino Cortese, sede a Pazzigno, un quartiere-fortino della camorra, che qui conta i bunker buoni a difendere i propri affari.

\* All'Oasi è approdata "la vela" di Davide Tizzano, il sedici volte Campione italiano di canottaggio in varie specialità e due volte oro (a Seoul nell'88, ad Atlanta nel '96). Esperto velista - ha vinto nel 1992 a San Diego (USA) con il "Moro di Venezia" la Louis Vuitton Cup ed ha partecipato alle finali dell'America's Cup -, entrato poi a far parte del team di Mascalzone Latino, con Vincenzo Onorato ha organizzato i corsi di vela per i ragazzi di Figli in famiglia, a titolo volontario e a costo zero. Gli ultimi ad approdare portati da un amico, anello di una invisibile ma inossidabile catena di Sant'Antonio, sono i pittori Salvatore Sodano e Paolo Silve-

strini, rispettivamente odontotecnico e docente di Fisica alla Seconda Università di Napoli. Qui hanno intenzione di aggiungere al giardino delle opportunità di San Giovanni il seme di un laboratorio di arti visive dedicate ai giovani e ai giovanissimi di Napoli Est.

\*

Difficile dire in due righe di cos'altro si occupa il piccolo esercito di don Gaetano. Servizi socio-sanitari e assistenziali; iniziative per l'educazione permanente; di supporto e vicinanza alla famiglia, con particolare attenzione ai disabili ed ai minori a rischio; attività antiracket ed antiusura. "Siamo pronti - aggiunge Carmela Manco - a contrastare i fenomeni criminali, costituendoci parte civile nei procedimenti penali. E a garantire alle vittime l'esercizio delle azioni risarcitorie derivanti dai reati subiti".

Ma tutto questo avviene in parrocchia? Certo che no. Un mutuo - Carmela dice una follia - di 750 mila euro ha permesso di rilevare una vecchia fabbrica di scatole per i pelati. Sì, per-



I ragazzi della parrocchia dell'Immacolata

ché qui la storica Cirio, prima delle sventure più o meno recenti, aveva dato origine a un indotto importante, che ha dato lavoro ad alcune generazioni di napoletani. E nel manufatto abbandonato sono nati i laboratori e la palestra. Il cantiere è aperto. I lavori in corso

prevedono la nascita di un teatro coperto e il completamento degli spazi all'aperto per attività ludiche. E' un cantiere vivo e all'opera tutto l'anno, coi laboratori di restauro e di lavorazione ed intaglio del legno, della pittura sul vetro e sulla ceramica, della lavorazione dell'oro, sartoriale e del ferro battuto, di bomboniere. Tutti i prodotti di questa fabbrica molto speciale visibili e acquistabili collegandosi al sito dell'associazione.

\*

C'è un terzo e ultimo modo per arrivare a capire che cos'è Figli in famiglia. E' connesso alla deriva della politica, inclusa quella di sinistra, come strumento per il bene comune. L'Oasi di San Giovanni è uno schiaffo in faccia alle diverse specie di casta e di camorra che mortificano la città e ne succhiano il midollo spinale. E' uno dei pochi luoghi di Napoli, città sfinita e devitalizzata, in cui sia ancora possibile preferire le seguenti parole: "Si può fare..."

CLAUDIO D'AQUINO

Volkswagen Bank finanzia la vostra Golf Plus. Chiedete la vostra Carta di Credito Volkswagen.

Volkswagen raccomanda Castrol



### Nuova Golf Plus. Relax non stop.

Anche muoversi può diventare un'esperienza rilassante, se siete alla guida della nuova Golf Plus. Maggior comfort grazie alla posizione di guida rialzata e agli interni spaziosi. Climatizzatore ed ESP sono di serie su tutta la gamma e, nelle versioni Comfortline e Highline, troverete anche i sensori di ausilio al parcheggio "Park Pilot". La versione Highline, inoltre, vi offre di serie la radio RCD 310 con 8 altoparlanti, il volante multifunzionale e il piccolo pacchetto pelle. Con un'auto così, non vi rimane che mettervi comodi.

Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato, litri/100km: 6,6 / 4,4 / 5,1. Emissioni di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>), g/km: 134. Dati riferiti a Nuova Golf Plus 2.0 TDI 110 CV. L'autovettura rappresentata potrebbe essere dotata di accessori fornibili con sovrapprezzo.



**cars** 

**Nola**  
via variante 7 bis  
081.5129020 - 340.4799103

**Casoria - Cittadella**  
via nazionale delle puglie  
081.2508019 - 348.8812611